Giovedì 14 Febbraio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 39.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DI SORPRESA IN SORPRESA

Forse parecchi Lettori della *Patria del Friuli* si saranno maravigliati rilevando come il risultato delle elezioni amministrative di Milano siasi da noi detto *insegnamento* utile per tutti gli Elettori d'Italia.

Ma di averlo detto non ci sentiamo pentiti, poichè in punti essenziali quelle elezioni possono essere davvero esempio imitabile. E si prescinda pur dalla Politica, poichè a Milano domenica non si combattè unicamente una lotta amministrativa, bensì domenica coi suffragi delle urne venne deciso che una coalizzazione di settarii non avesse da imporsi al Comune, riducendo all'impotenza i cittadini amici dell'ordine.

Or se in altre città le elezioni amministrative (il che non sarà certo a Udine) si presentassero in condizioni siffatte, anche una patteggiata alleanza tra Moderati e Cattolici sarebbe ammissibile. L'alleanza riuscì a Milano, ed abbiamo fede che presto se ne vedranno i frutti per il riordinamento delle cose in quel Municipio.

Ma a noi assai utile sembra l'esempio di Milano quanto alla concorrenza degli Elettori, ed la loro contegno che non degenerò in disordini; utile poi per il risultato, dacchè la Maggioranza temperata e la Minoranza democratica riuscirono nelle proporzioni desiderabili, affinchè dalla coesistenza in Consiglio di varii Partiti ne possa venire un vantaggio alla cosa pubblica.

Noi a Udine non abbiamo bisogno di *patteggiare*; ignoriamo poi se in qualche altro Comune friulano que' patteggiamenti sieno possibili e desiderabili. Ma intanto finchè i nostri Lettori passino di *sorpresa in sorpresa*, ci permettiamo di osservare che da qualche tempo certi pregiudizii di anticlericalismo sieno diminuiti anche tra noi.

Soltanto nelle ultime elezioni amministrative di Udine, dopo essere stati respinti in tutte le altre, tre valentuomini in nomea di cattolici poterono salire la scalea del Palazzo Civico. E che ne è avvenuto? ne soffrì forse l'amministrazione cittadina? od avvenne piuttosto il contrario, cioè che le discussioni riuscissero più complete ed efficaci?

Noi possiamo in piena coscienza affermare che oggi que' tre Consiglieri comunali udinesi, cui non piace nascondere il proprio sentimento riguardo a religiosità, sono stimati da tutti i Colleghi, sieno pur di opinioni diverse. E ciò che si ha nel Consiglio comunale di Udine, lo si avrà anche in altri Comuni friulani.

Quindi nessuna maraviglia se il Partito cattolico sembra destinato a riacquistare la tolleranza, se non la simpatia, di altri Partiti sinora troppo ingiusti ed intolleranti verso di esso. Come si dimostrò domenica a Milano, anche fra noi quel Partito è disciplinato e fermo ne' propositi suoi, perchè a meta certa lo spinge un convincimento profondo.

E poi? I cattolici a questi tempi hanno saputo accettare certi principj delle Scienze economiche e sociali, che sono il frutto della fratellanza cristiana. — Quindi v'hanno anche nella nostra Provincia le Società di mutuo soccorso cattoliche, e v'hanno persino Casse rurali egualmente cattoliche. Ve ne hanno nella parte soggetta alla Diocesi di Concordia, e ieri leggemmo sul *Cittadino* come la prima Cassa rurale cattolica nella Arcidiocesi sia stata costituita, domenica, a Gemona con atto notarile.

Quindi di *sorpresa in sorpresa*, noi verremo alla composizione di una Maggioranza di cittadini, che potrà servire insieme, e senza urti, alla vita amministrativa del Paese.

Però noi speriamo che l'esempio di Milano varrà a qualche cosa; cioè a costituire questa Maggioranza con tutti gli elementi d'ordine, ed in proporzioni o dosi da non permettere che per soverchio amore dell'ordine sieno poi conculcati i principj di libertà e di progresso civile.

I drammi del mare.

Nelle acque di Ferrol — si annuncia da Barcellona — fu pescata una bottiglia con entrovi una lettera firmata dal capitano del vapore *Adolfo*.

In detta lettera narrasi come in seguito a un urto avvenuto fra il vapore *Adolfo* e il vapore inglese *Rigolette*, la notte del 25 gennaio u. s. in vicinanza della costa Cantabrica, perissero miseramente i due equipaggi.

L'infelice capitano termina accomiatandosi con commoventi parole dall'adorata sposa e dai figli.

Il libro di un friulano
giudicato da illustre letterato

Nella *Rassegna Bibliografica della Letteratura italiana*, diretta e compilata da Alessandro d'Ancona e Francesco Flamini (Pisa, Mariotti), anno III., N. 1, fascicoli di gennaio, troviamo un articolo sull'ultimo volume del prof. Valentino Ostermann, *La vita in Friuli* (tip. Del Bianco; prezzo lire 5); il quale ci piace riprodurre per esteso. Eccolo:

« Come indica il titolo, e meglio ancora determinano le parole che seguono al titolo stesso, abbiamo qui un'ampia e minuta descrizione e illustrazione di tutto ciò che appartiene alla vita dell'uomo nella regione friulana, cavandone testimonianza così dalla storia del passato come dall'osservazione del presente: è un vero libro di *folklore*, nel senso preciso della parola che abbraccia ogni manifestazione dell'umana operosità in quell'angolo settentrionale della nostra patria. Diciamo subito a lode dell'autore, che nel libro non è dimenticato nulla d'importante, e basta soltanto dare un'occhiata all'indicazione delle materie raggruppate nei XII capitoli, per vedere quante e quante svariate materie sono in esso discorse, sicchè anzi sarebbe stato bene aggiungere di esse in fondo un indice analitico. Per comporre questo volume il prof. Ostermann ha con pazienza e con amore studiato il suo popolo e la storia di esso, e si può ben dire che dietro di sè abbia lasciato soltanto qualche cosa da spigolare non già da mietere. Tuttavia, quando si esce dal Friuli gli manca forse una pari conoscenza di tutto ciò che di consimile si trova o generalmente in ogni regione, o in alcuna particolarmente. Le comparazioni si riducono a qualche citazione del libro del Finamar e a qualche altra di quello della signora Savi Lopez: e forse si potevano del tutto ommettere, perchè volendo far comparazioni si sa dove si comincia e non si sa dove si finisce; e l'interesse dell'opera dell'Ostermann sta nell'esatta informazione della vita speciale friulana.

« Altre volte però una più ampia conoscenza di certi fatti non particolari al solo Friuli sarebbe stata, non che utile, necessaria. Così ad es. a pag. 480 troviamo rammentato un bassorilievo di S. Michele che pesa due anime nella bilancia mentre il diavolo si attacca a un de' piatti per farlo traboccare. L'A qui non si restringe soltanto a dire « strana l'idea che s'abbiano a pesare le anime » ma entra in un intricato ragionamento, che non riferiamo: ed ignora che qui abbiamo una rappresentazione dell'antica credenza della *psicostasia*: antica tanto che si trova in monumenti etruschi, egiziani, indiani, ecc.; nonchè in tempi cristiani dell'età media; e su di essa è da vedere ad es.; il Maury, *Essai sur les legendes pieuses* pag. 77 e seguenti. Anche a pag. 624 dell'uso di *bruciar la vecchia* a mezza quaresima sarebbe stato opportuno trattare non come di cosa appartenente esclusivamente al Friuli, ma diffusa in gran parte d'Italia. Il Sig. Ostermann dice « non so se tal fatto si colleghi agli *auto da fè* del Santo Officio, o se abbia un'origine anteriore »; ma l'usanza è ben più antica che non sieno i bruciamenti degli eretici, anzi secondo l'Usener sarebbe un *mito italico*: V. in proposito *L. Molmi, Dei sollazzi profani a mezza quaresima, e in ispecie delle vecchie* ecc., e *Pitrè, Spettacoli e feste*, pag. 207 — A pag. 690 è menzionata la leggenda dei *sette dormienti*, ma senza accennare alla sua amplissima diffusione, e soggiungendo il « sospetto che questa storiella si colleghi colle vetuste credenze egizie sulla resurrezione dei corpi dopo tremila anni »; laddove, se mai, può ricongiungersi colla credenza cristiana della resurrezione della carne; e vedi in proposito ciò che abbiamo detto nelle *Rappresentazioni Sacre*, II. 348, e nel *Tesoro di B. Latini versificato*, p. 63.

« Queste osservazioni che abbiam creduto debito nostro di fare non tolgono granchè al valore intrinseco del libro; il quale è veramente, lo ripetiamo, una illustrazione compiuta dell'argomento, sì da poter servire di modello, per l'ampiezza della materia e l'ordine in che è disposta, a chi prendesse a trattare della vita popolare in altra regione italiana. Ma un desiderio esprimeremmo ancora: che, cioè, recando testi friulani e specialmente quelle deliziose *villotte*, l'A. non fosse stato avaro di qualche noterella di spiegazione: non tutti mica hanno pratica del carnico come lui e i concittadini suoi! »

A. D' Ancona.

L'Italiano escluso affatto.

Zara, 12. Nell'odierna seduta della Dieta, fu approvata una proposta dei radicali croati in cui si esprimeva il voto che il Governo proceda alla slavizzazione delle scuole nautiche.

Il deputato Viducevich combattè valorosamente la proposta, dimostrando all'evidenza il pregiudizio, che deriverebbe dall'attuazione del voto espresso, agl'interessi commerciali e marittimi della provincia.

I deputati serbi presentarono una proposta di ripiego, nella quale si raccomandava il mantenimento dell'istruzione in lingua italiana per alcune materie dei corsi superiori.

Respinta questa proposta, i serbi, contrariamente alle dichiarazioni fatte prima, affermanti la necessità di mantenere l'istruzione italiana, votarono con la maggioranza croata. La sessione dietale fu chiusa stasera.

IL TERZO SESSO.

(Da una rivista inglese).

In tutti i paesi civili, uomini e donne sanno per esperienza come il matrimonio vada diventando ogni giorno più difficile, perchè sorgono contro di esso sempre maggiori difficoltà, specialmente d'ordine economico, e molti, disperando di poterle sorpassare, si votano al celibato.

E' facile comprendere *a priori* come un gran numero d'individui d'ambo i sessi, che vivono fuori del matrimonio, e cioè, in una condizione di esistenza artificiale, debbano esercitare una grande influenza sull'intera società e che senza dubbio l'influenza delle donne non maritate sarà superiore a quella degli uomini rimasti celibi.

Il celibato non può modificare profondamente l'individualità dell'uomo, perchè non implica la castità; obligherà l'uomo a vivere un po' troppo in compagnia di donne che vendono i loro sorrisi, oppure ad incorrere nell'adulterio, ma non sopprimerà una delle massime funzioni della vita.

Per la donna la cosa è del tutto differente; in essa, colle condizioni odierne della società, il celibato vuol dire castità ed in conseguenza soppressione assoluta della maternità, cioè rinuncia alla funzione per la quale la donna fu creata, corpo e spirito. Un tale stato di cose altera profondamente la psicologia d'una donna, ed un gran numero di tali donne deve appunto esercitare una influenza considerevole sulla società.

Il paese di Europa, dove si possa studiare meglio questo curioso fenomeno della vita contemporanea, è l'Inghilterra ove il numero delle donne non maritate, delle *spinsters*, come le chiamano laggiù, è stragrande, specie nella classe media.

Quasi in ogni famiglia se ne trova una ed alle volte anche due o tre, perchè quando ci sono più figliuole in una famiglia, riesce difficile l'accasarle tutte, e le rimaste, divenute vecchie zitelle, formano un'armata formidabile, una classe sociale assai potente e strana, che esercita un'influenza da non disconoscersi.

La causa principale di questo amasso di zitellone, bisogna ricercarla nella preponderanza numerica del sesso debole sul forte, che emigra con facilità. Il fiore della gioventù maschile va alle colonie; ora, ogni emigrato è un marito che se ne va e le donne che restano a casa, vedono diminuire la probabilità di fondare una famiglia.

I rimasti mostrano sempre più debole tendenza al matrimonio e ciò specialmente per ragioni di difficoltà economiche: il matrimonio costa caro, la famiglia è un peso assai grave, in una società dove le abitudini di lusso vanno sempre più accentuandosi; si aspetta per ammogliarsi il giorno in cui si potrà offrire alla moglie ed ai figliuoli questo

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 34

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Il procuratore si ricordava di quelle parole e cercava calmare Arichita, che mai però cessava dal ripetere:

— Son essi che le han versato da bere... essi soltanto:

E facendosi suggersiva, andava soggiungendo:

— E' ben grossa l'eredità dello zio de Rigny!

— Badate Arichita, badate! sclamò Pierrebonfin alzandosi, — grave è la vostra accusa. Domani, a quanto mi avete detto, voi comparirete innanzi al giudice istruttore, e se voi persisterete nell'ultima imputazione, vi ripeto che si tratta di cosa assai, ma assai grave.

— La giustizia deve fare il compito suo...

— Sì... sta bene... ma se venisse poi provato che la vostra accusa non regge, si procederà contro di voi.

— Io sono sicura di quel che dico...

— Sicura di che cosa? Che il signor Roberto de Marçay e madamigella Dermemont hanno assistito negli ultimi momenti la signorina de Saultraye?

— Sì.

— E li avete voi veduti a versar furtivamente qualche liquido sospetto all'ammalata?

— No, ma son convinta che lo hanno fatto.

— Bene, bene... Soltanto, non dimenticate che una convinzione non è una prova, disse con paterno accento il procuratore Pierrebonfin, congedando con solennità la vecchia mahonese.

Quando se ne fu lungi, il magistrato si fe' a riflettere profondamente. L'insistenza di Archita gli sembrava di natura tale da sveglar dei sospetti nella giustizia, e tuttavia quella sua superstizione spinta all'estremo grado, quella sua irragionevole devozione verso la Madonna, persuadevano il Procuratore dovesse quella femmina essere un po' tocca il cervello.

Ma talvolta anche i matti possono fornir lumi al Tribunale... Del resto, si starebbe a vedere. Veramente non sarebbe stato male un processo emozionante che farebbe del chiasso, e potrebbe anco fornir un nuovo titolo per l'avanzamento...

Passò nella sua camera e si abbigliò con cura per recarsi al pranzo ufficiale dato dal sottoprefetto, che in quel giorno appunto, aveva invitato in casa sua il fior fiore dei notabili di Bayeux.

XXVI.

Quando il procuratore della Repubblica, Pierrebonfin, giunse dal sottoprefetto, gli invitati stavano ponendosi a tavola.

Uomo compassato per eccellenza, spiacque non poco a lui lo aver alquanto ritardato. Ciò nuoceva all'effetto, specie per lui che poneva ogni sottile sua cura, per potersi esercitare sulla gente.

Peggio ancora, poi, in quanto il giudice Louisbigot, (venuto appositamente da Caen per l'istruzione del processo) era là, ed attirava tutti gli sguardi. Era un personaggio importante il signor Louisbigot, e tale importanza cresceva davvantaggio in lui, per il fatto criminoso su cui l'alta sua intelligenza doveva far piena luce.

Oramai non si parlava più che di quel *delitto*, a Bayeux. Si sarebbe detto che la convinzione di Archita fosse divenuta quella di tutta quanta la Città.

Pierrebonfin ponendosi a sedere, fece le sue scuse al sottoprefetto per il tardo arrivo, e con le sue parole brevi, secche, piene di reticenze, fece tosto trasalire Louisbigot.

— Egli sa qualche cosa, pensò egli, attenti dunque.

— Sì, continuò Pierrebonfin, ho dovuto ritardare causa una persona che pretendeva aver una rivelazione a farmi.

— Una rivelazione! sclamò la sottoprefettessa, — raccontatei dunque!

E conoscendo per prova il rigido formalismo di cui si corazzava sempre il procuratore della Repubblica, ella soggiunse, con finezza, e con uno sguardo da abile commediante:

— Siamo in famiglia... qui.

Sulle prime, il signor Pierrebonfin si rifiutò di parlare: il segreto professionale, anzitutto glielo proibiva. Eppoi una indiscrezione, in un magistrato non è cosa lieve, tutt'altro; ma in fondo però egli ardeva dal desiderio di sciogliere un po' lo scilinguagnolo per far colpo su Louisbigot e porlo così in seconda linea.

Questi, accortosi, giocò d'astuzia a sua volta, e con accento franco:

— Ma che temete voi, disse; ci sarà reso il compito meno difficile, domani...

— Infatti, rispose Pierrebonfin, il cosidetto mistero, non ha in sè di misterioso che l'involto...

Con la massima premura la sottoprefettessa gli offrì una pernice:

— Suvvia, sclamò col suo più tenero accento, voi ci fate ben languire..

— Poichè non si tratta di cosa veramente seria che nella forma — osservò con studiata ingenuità il giudice istruttore...

— Ne giudicherete voi stesso: Arichita accusa il prevenuto di avvelenamento.

Il chimico-farmacista signor Francmissin che non mancava a nessun pranzo ufficiale, gettò sui convitati atterriti uno sguardo singolarmente espressivo, lasciando in pari tempo cadere queste parole:

— Io ne aveva sempre dubitato!

— Peuh! fece Pierrebonfin, — Arichita non possede alcuna prova; ella non ha che dei sospetti... e vaghi!

— Vi pare? osservò Louisbigot. Ma in Città corrono tuttavia delle voci...

— Sì, quelle alle quali voi facevate allusione jeri.

— Precisamente.

— Non son che voci.

Louisbigot, tutto ingalluzzito:

— Le voci, sentenziò egli, fanno la metà dell'istruttoria.

— Io preferisco basarmi su dei fatti, rispose con caustico accento, il procuratore Pierrebonfin.

— Ed io pure. Tuttavia stimo che bisogni aver dei riguardi anche per l'opinione pubblica.

L'opinione pubblica! Queste due parole provocarono una esplosione. Certo, il giudice aveva ragione: l'opinione pubblica racchiude tutto! Non è forse dessa che fa e disfà volta a volta le reputazioni ed i governi? Ora, perchè non pronuncierebbe essa pure dei giudizi? Eppoi, forse che non si conosceva a Bayeux quel nobilastro di de Marçay? Un essere che stava fra il cane ed il lupo, e che menava una vita per lo meno singolare.

— Come si spiega ciò? diceva Francmissin. Un giovanotto che si spaccia per ricco e va facendo della pittura?

— E ancora, se ne facesse di buona! sclamò un consigliere dipartimentale.

— Eh, eh! riprese il chimico-farmacista, è un buon mestiere quello là, in certi casi!

— Che diamine volete voi significare con questo, signor Francmissin?

— Io?... Nulla,... Io non mi immischio ed intendo non immischiarmi affatto, specie quando si tratta di cose tenebrose. Io ho la mia opinione e la tengo.

— Anche faccia a faccia di noi? chiese la sottoprefettessa.

— Mio Dio, signora!... Non dico già qui, ma qui soltanto, e non all'infuori di qui.

— Fa uopo di impegnare la propria parola d'onore? domandò il consigliere dipartimentale.

— No... o ho piena fiducia in voi... Vedete, a parlarvi franco, io credo che quel signor de Marçay, reciti una parte di importanza coi suoi pennelli e la sua tavolozza.

— Davvero?

— Tutta Bayeux è dello stesso avviso...

— Ma spiegatevi.

— E' chiaro come l'acqua di rope. Fare della pittura, è un mezzo a Parigi, per aspirare a qualche cosa di ben più vantaggioso.

(Continua).

lusso, e spesso quel giorno arriva quando si è già perduta la speranza di fondare una famiglia.

I ricchi stentano anche ad ammogliarsi, senza un perchè preciso, e lasciano passare gli anni della gioventù, sicchè nell'alta società inglese diventa ogni giorno più comune una forma di matrimonio che non può dirsi matrimonio biologico e neppure psicologico, ma un'unione sociale. Per esempio, un uomo di 50 anni, ricco, arrivato all'apice della sua carriera, fuori dei pensieri e della lotta per l'esistenza, sposa una donna ricca di 40 o 45 anni, spesso della sua stessa età e vanno ad abitare in qualche quartiere *fashionable* di Londra, dove mettono su una casa ammobigliata con lusso, ricevono molta gente e diventano il centro d'un mondo minimo, dove regnano sovrani.

Questa non può chiamarsi unione fisiologica o psicologica, perchè difficilmente fra due sposi così stagionati ci può essere l'attrazione sessuale; è un'unione che resterà senza figli e servirà soltanto a procurare all'uomo ed alla donna un compagno d'esistenza, un mezzo d'occupare in due un posto brillante in società. Non è più un matrimonio naturale, ma quasi potrebbe chiamarsi un matrimonio artificiale che fa una strana impressione ad un italiano o ad una francese, che hanno la testa ancora colma di idee romantiche sull'amore.

—

Uno dei fatti curiosi della vita inglese di questo secolo, è l'invasione della donna nei campi prima riservati agli uomini. La donna sale, sale sempre allargando i confini dell'impero della grazia e della bellezza, dove ha regnato dalle prime origini della civiltà; e questa ascensione sta in rapporto diretto coll'ognor crescente numero delle donne non maritate.

La condizione della donna non maritata, la soppressione dell'amore e della maternità, altera e storpia la personalità femminile da più parti, perchè una donna che non è nè madre, nè sposa, è una donna incompleta; ma d'altra parte questa stessa soppressione rinforza la personalità, rendendo possibili certi sviluppi esagerati e certe ipertrofie parziali che possono risarcire delle altre imperfezioni.

La funzione della riproduzione comporta un'immenso dispendio di forze fisiologiche e psichiche, tanto nell'uomo quanto nella donna, anzi specialmente nella donna, che deve formare un essere nuovo, colla materia del proprio organismo, che deve nutrirlo e proteggerlo nel primo periodo della vita, che deve soffrire e lavorare per lui, in mille maniere, ad ogni istante. Sopprimendo questo sperpero di forze, esse restano tutte a disposizione di scopi personali.

Molti esaltano la castità e la credono un mezzo di accrescere le forze intellettuali e la capacità del cervello, ma negano che ciò sia anche per le donne perchè, dicono, mentre l'amore indebolisce l'intelligenza del maschio, eccita quella della femmina e non si conoscono grandi opere create da una vergine.

Senza discutere quest'aforisma, è certo che se la castità rende la donna sterile di grandi opere intellettuali, costituisce d'altra parte una probabilità di successo nella lotta per l'esistenza.

Tutte le ragazze della mezza borghesia, che non trovano marito e devono pensare a guadagnarsi il proprio pane, non sono obbligate a sapere scrivere la Divina Commedia o l'Amleto, basta che sappiano esercitare una professione abbastanza bene, acciocchè il loro lavoro sia ricercato e pagato.

Ed è appunto per il suo stato di castità che la donna riesce così bene, spesso molto meglio degli uomini, in tutte le professioni; senza sposo, senza famiglia, senza figli, non pensa più che a nutrirsi ed a lavorare, tutte le sue forze si concentrano nel lavoro, senza che nulla possa distrarnela e vi si concentra.

In confronto non sono più psicologicamente delle vere donne, ma un terzo sesso, un sesso neutro, perchè la funzione principale della donna è soppressa e in ella non si trova che un tipo femminino profondamente alterato. Con un po' d'immaginazione, si potrebbe comparare questa classe di donne alle operaie neutre delle api; esse pure sono intelligenti, attive, coraggiose, superiori al maschio, ma non sono vere femmine, perchè la maternità è in loro soppressa e la loro superiorità è fatta d'infecondità. Così è nella specie umana: queste donne, che non sono spose nè madri, che formano un sesso a parte, un terzo sesso, acquistano nella loro infecondità una superiorità sulle donne vere e sugli uomini, portano nella lotta per la vita una massa di forza, più piccola forse ma più concentrata, che assicura loro vittorie brillanti.

Ed è perciò che in Inghilterra le *spinsters* sono molto calcolate, perchè molto lavorano ed hanno anche un'influenza particolare oltre che negli affari, nella politica e nelle questioni socialistiche.

Le *spinsters* sono quelle che fanno della società inglese, la società più *prude* del mondo.

Nella società inglese ogni allusione alla funzione riproduttiva è proibita; proibite certe parole innocenti, come nudo, nudità, e questa regola di *pruderie* va tanto avanti, da imbarazzare scrittori e scienziati, quando devono trattare qualche argomento un po' scabroso. Il primo editore inglese dei romanzi di Emilio Zola fu condannato per oltraggio al pudore; e racconti un po' scollati non trovano alcun giornale che voglia riprodurli.

E' certo che vi sono altre cause che producono la pudicizia inglese, ad esempio la tradizione puritana, ma la principale ne sono certo le *spinsters*.

Difatti la presenza d'una vecchia signorina disturba più che quella d'una giovane in argomenti di questo genere. Davanti una ragazzina voi potete ancora parlare con certa libertà, supponendo che la giovane ignori tutto, mentre una tale supposizione, diventa assurda con una venerabile matrona di 50 anni.

Tutto sommato, il terzo sesso riesce utilissimo in Inghilterra, perchè è il sesso più lavoratore, più attivo e da questo immenso celibato di donne, la società trae profitto meraviglioso.

Le novità della scienza.

La preparazione del siero antidifterico mediante l'elettricità.

Del più vivo interesse è degna la recente scoperta di un nuovo, più facile e meno dispendioso processo di preparazione del siero, fatta dal prof Smirnow e pubblicata dalla *Berliner Klinische Wochenschrit*. Questo nuovo mezzo sarebbe l'elettricità.

Lo Smirnow crede cioè di essere riuscito a stabilire che, per mezzo della corrente elettrica, si può — senza ricorrere al corpo dei cavalli — trasformare il veleno difterico in un contravveleno; toxina in antitoxina.

—

Il farmaco ricavato con questo mezzo si dimostra praticamente tanto più efficace, quanto più intensa era la potenza del veleno difterico, prima dell'azione della corrente elettrica. Non fu però ancora stabilito se l'antitoxina, ottenuta per mezzo dell'elettricità, sia identica a quella ricavata col noto processo d'immunizzazione dal siero degli animali. E neppure fu ancora esaminata l'azione di essa su l'organismo umano.

Ma dal suo comportamento sull'organismo animale, si dovrebbe per analogia dedurre ch'esso agisca sull'organismo dell'uomo nell'identico modo del siero ricavato dal corpo degli animali immunizzati.

Si ha per ciò ragione di sperare che la scoperta dello Smirnow abbia fornito alla scienza un mezzo più economico per la preparazione del siero Behring, e che a questa, possa essere dischiusa così per l'avvenire anche la porta del tugurio.

Nelle Università.

A Palermo ed a Roma continuano le chiassate degli studenti — con relativi arresti seguiti bentosto dalle scarcerazioni di quei signori intangibili che omai sembrano diventati i signori studenti. Intanto viene l'epoca delle vacanze di carnevale. Gli studenti se le anticipano ogni anno, *per fas o per nefas*, trovando indulgenza prima nei professori, poscia nei ministri. E tale anticipazione delle vacanze è forse lo scopo supremo ed unico realmente sentito di tutte queste agitazioni.

E il Popolo italiano paga le spese!

Per l'imposta sui fiammiferi.

Che cosa dice Boselli della ditta Baschiera di Venezia.

Il ministro Boselli scrisse una ampia, importantissima lettera al senatore Sambuy, in cui spiega dettagliatamente e si difende dalla falsa accusa di vessazioni riguardo la nuova imposta sui fiammiferi. Spiega cioè perchè non si applicò il monopolio, dimostra la utilità della marca valori, gli inconvenienti dell'abbonamento, l'inconveniente della tassa in base al peso.

Poi dice il perchè delle opposizioni, e venendo a parlare della ditta Baschiera di Venezia, dice aver fatto constatare che il lavoro procede con piena osservanza del decreto di dicembre e senza favore di agevolezze che non siano godute da tutti gli altri fabbricanti, per molte delle quali, come la concessione delle marche a credito, lo stazionamento i. e. prezzo della marca, l'utilizzazione del materiale già fabbricato e del macchinario in uso, il Baschiera fu tra i primi a far esplicita la domanda al Ministero, come fu tra i primi a convenire francamente che la loro concessione rende compatibile l'industria colla regolare percezione della tassa.

Il duello Canrobert-Hubbard.

Parigi, 13 — Stamane ebbe luogo il duello alla spada tra il luogotenente Canrobert e il deputato Hubbard in seguito ai giudizii da questo espressi alla Camera sul maresciallo Canrobert.

Hubbard rimase ferito al petto piuttosto profondamente.

Cronaca Provinci

Da Gemona.

Funerali solenni e beneficenza

(*X.*) — *13 febbraio.* — Alla salma del compianto cav. Antonio Cragnolini, capitano del R. Esercito in posizione ausiliaria, si resero oggi solenni onoranze funebri.

Tutto il paese vi partecipò.

Tenevano i cordoni: il Sindaco cav. dott. Celotti — l'ing. Simonetti decorato delle medaglie del 1848 — l'ing. Zuzzoli in divisa di tenente degli Alpini ed il signor Vintani intimo dell'estinto.

Ricca, severa la bara

Poggiavano sopra di essa — in ricordo di una vita volata alla Patria — le insegne militari dell'estinto capitano; e due corone — testimonianza l'una, del vivissimo affetto e dell'acerbo dolore della famiglia; tributi di stima e di affezione sincera di numerosi amici, l'altra.

Seguivano: il desolatissimo figlio Ugo, studente di farmacia in Bologna; il sig. cav. Carlo Caneva, colonnello nel R. Esercito, cognato dell'estinto; l'ing. Pertoldi, cugino. Poscia il lungo stuolo di amici, di conoscenti — tutti, dir si potrebbe, i cittadini di Gemona, desolati per la immatura, inaspettata, repentina fine del povero capitano: soldato valoroso, padre ottimo, gentiluomo perfetto.

La Banda musicale della Società operaia suonava meste marcie.

Terminate, nel nostro Duomo, le esequie, la salma fu trasportata fuori della Chiesa, nel ripiano che la prospetta: e quivi, l'onorevole Sindaco cav. dott. Celotti lesse un nobilissimo discorso — degno del commemorato Capitano, degno della fama che l'oratore gode.

Il chiariss.mo signor Colonnello e l'ingegnere Pertoldi — in luogo di una corona — versarono a questa Congregazione di Carità, per onorare la memoria dell'amato loro congiunto, il primo lire 30 e il secondo lire 10. Abbiano essi in nome dei nostri poveri le dovute grazie.

Da Pordenone.

Cronaca carnovalesca. — *13 febbrajo.* — (*B*) — *Fervet opus.* L'instancabile Consiglio della Società del Carnovale è in permanente seduta onde apparecchiare i carri e mascherate pegli ultimi giorni. Sperasi che il tempo voglia mettersi al bello ed allora è assicurato per quei giorni gran concorso di gente.

Come già pubblicaste, oggi venne affisso l'avviso col quale la Società Agenti della Città e Circondario annuncia i due grandiosi veglioni mascherati che avranno luogo il 16 e 23 corrente al nostro Sociale. Il Comitato speciale è composto dagli egregi signori: A. Brusadini, L. Da Carli, V. De Marco, L. Di Paoli, F. Pol, L. Valenzin.

I veglioni riusciranno senza dubbio animatissimi, in vista anche che trattasi di beneficare l'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II. Figurateví poi che ressa di gente al *restaurant* ove il bravo Tita Bornancin apresterà ogni ben di Dio. I prezzi sono L. 1 d'ingresso e L. 3 al circolo. Sembrami che sieno modestissimi per chi vuole passare tutta una notte fra danze e suoni, ed in pari tempo venir in ajuto del prossimo. Anche l'orchestra ci farà sentire nuovi ballabili.

Revoca di fallimento e concordato. — *13 febbraio.* — (*Aldo*) — Da questo R. Tribunale venne jeri pronunciata Sentenza che revoca il fallimento della ditta *Dectto Giacomo* esercente Cartolaio e Libraio in questa città, ed omologa il concordato verso i suoi creditori in base al 30 0[0 per cassa, accordando in pieno i benefici di legge.

La notizia ha fatto lieta impressione ai molti amici del sig. Dotto il quale per la bontà d'animo e mitezza di costumi, gode molte simpatie. Quindi gli auguro che la stella del commercio non abbia più ad offuscarsi per suo conto.

Da Aviano.

I cinque arresti di Aviano. — (*Talcunz*) — *12 febbraio.* — Vedo che annunciaste oggi i cinque arresti qui avvenuti. Eccovi come andò la cosa:

Un contadino di qui, certo Mazzocco, ubbriaco fradicio, voleva entrare a tutta forza ieri sera a 1 ora tardissima all'albergo *Due spade*. I proprietari credettero opportuno di chiudere la porta d'entrata: costui allora cominciò ad inveire contro di loro, disturbando colle grida tutto il vicinato.

In quel mentre passarono a caso due carabinieri, i quali, visto vano ogni tentativo per calmarlo e mandar a casa l'eccedente, gli intimarono l'arresto.

Ma niente di grave sarebbe accaduto se non fossero sopraggiunti degli altri *buli*, che si rivoltarono alla forza cercando di liberare l'arrestato, e strapparono il mantello ad uno e stracciarono l'uniforme all'altro dei carabinieri. Furono arrestati quattro o cinque dei caporioni... e trattandosi di Tribunale, non la passeranno tanto liscia.

Da Ciseriis.

Caldaja che prese il volo. — Di notte, a sospetta opera di Cullino Giovanni e di altri due sconosciuti, dal cortile aperto di Aita Francesco venne involata una caldaja di rame del valore di L. 20.

Comunicato.

All'on. Direzione del Giornale la «Patria del Friuli»

Udine.

Per chiarezza, e per levare di mezzo ogni e qualsiasi malinteso — prego di inserirmi nell'accreditato di Lei Giornale il seguente comunicato:

Lettera del signor Pretore di Spilimbergo a me diretta, in data 12 febbraio N. 125.

«S. E. il Ministro con suo dispaccio 6 corrente m'incarica di dichiarare al Ricevitore del Registro di Spilimbergo signor Romeo Brusasco, come sia chiaro ormai che per puro equivoco siasi creduto lui autore del Ricorso contro il cancelliere di questo Tribunale, mentre il sottoscrittore del reclamo è un tal Giovanni Maria Brusasco di Pordenone.

Tanto comunico alla S. V. per incarico del sig. Presidente del Tribunale.

Il Pretore
f.to Bolzon

Devotissimo Servitore
Romeo Brusasco
Ricevitore del Registro.

L'infanticidio di Codalunga

Padova, 13 febbraio.

I risultati avuti dall'autopsia fatta sul cadavere del neonato, rinvenuto in mezzo al fieno dello stallo in Borgo Magno, mutano completamente la opinione e il concetto che il pubblico si era fatto della femmina ormai in possesso della giustizia.

L'Osvalda Marzuti mentì dicendo che il bambino era nato morto; la perizia medica constatò sul cadaverino una frattura al cranio, frattura che fu causa della morte. E la frattura deve essere stata prodotta battendo la testa dell'infelice creatura su un corpo contundente.

Il perito nel suo esame ha potuto constatare che trattavasi di un bambino robusto e bellissimo.

La scienza ha quindi trovato che la Marzuti uccise il frutto delle sue viscere battendogli la testa o contro un sasso o contro qualche altro corpo molto solido.

Di fronte a tali risultanze, sono nel vero coloro i quali affermarono che alla femmina premeva far scomparire le traccie forse di illeciti amori.

Come vi ho scritto ieri, essa è maritata e il marito suo abita appunto a Ciaut. Si tratta di una donna dalla tempra robustissima e lo prova il fatto che essa subito dopo il parto percorse ben cinque chilometri di strada coperta da neve.

La Marzuti comparirà alle Assise per rispondere di infanticidio.

Da Gorizia.

La seduta della Dieta provinciale che non ha luogo.

13 febbraio. — Il presidente conte Francesco Coronini, capitano provinciale, constatato non essere legale il numero dei deputati presenti alla seduta della Dieta provinciale indetta per oggi, dichiara deserta la seduta medesima.

Erano presenti *tutti* i deputati *italiani*; assenti *tutti* gli *sloveni*.

Il deputato avv. D. Pajer protesta per questo contegno dei deputati slavi e rimette al capitano la detta protesta in un piego suggellato.

Il numeroso pubblico applaude calorosamente e poi abbandona la sala.

C'è, fra il pubblico, alcuni redattori e collaboratori di periodici slavi, che si allontanano mogi mogi. In terra per essi straniera, mandati qui come avanguardia degli invasori che mirano cupidi a sopraffare gli italiani delle nostre Provincie, di fronte al sentimento unanime di resistere ad ogni costo del popolo goriziano certo quei prezzolati messeri devono sentirsi a disagio.

Ai buoni goriziani miei concittadini, io non mi stancherò dal ripetere: — Vigiliamo concordi, per difendere la gloriosa nazionalità nostra, per salvare l'integrità nazionale della nostra diletta Patria.

Divieto. — Una compagnia di giovani voleva fare qui una bella mascherata ungherese per l'ultimo giorno di carnovale. Presentarono analoga ricerca, ma fu loro risposto il *non possumus*, perchè i colori ungheresi possono venire equivocati da chi non s'intende della disposizione della tricolore ungherese.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.—.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 14 Ore 8 ant. Termometro + 3,2
Min. Ap. notte + 5.3 Barometro 749,5
Stato atmosferico Vario
Vento calmo pressione St.z.
IERI: Coperto
Temperatura Massima +2.4 Minima -1.8
Media +0.42 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Febbraio 14

Sole		Luna	
Leva ora di Roma	7.14	leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.21.23	tramonta	9.11
Tramonta...	17.31	età .. giorni	20
Fenomeni			

La conferenza di domani a sera.

Ci scrivono:

«Che diavolo vai immaginando, nell'annunciare la conferenza del dottor Pennato sui *tradimenti della scrittura*?.. o che, sei proprio diventata vecchia, o *Patria*? Non sai come in questi ultimi anni la grafologia abbia fatto insperati progressi? Ci sono libri e libri: una biblioteca, che trattano l'argomento; e anche il celeberrimo prof Lombroso ha ultimamente pubblicato un'opera in proposito.

«Ora, è più logico supporre che il dott. Papinio Pennato, coscienzioso ricercatore del vero in ogni ramo ch'egli imprende ad esaminare, parli, domani a sera, dei tradimenti della scrittura sotto l'aspetto scientifico, di quello che sotto l'aspetto sentimentale, come pareva che tu volessi oggi far credere.»

—

Non rispondiamo, a questo appunto: solo diremo, che qualunque sia il punto di vista dal quale l'oratore imprenderà a considerare l'argomento, certo la sua conferenza riescirà fra le più attraenti del corso di conferenze datesi quest'anno. Oh no! il pubblico domani a sera, non si farà desiderare, nell'aula maggiore del nostro Istituto Tecnico.

L'Arte in Friuli.

Sulla recente pubblicazione fatta a cura della Camera di Commercio (dott. Gualtiero Valentinis, segretario) portante le indicazioni sommariamente illustrative di oltre duecento capi d'arte sparsi nel Friuli, Monsignore Ernesto Degani canonico in Portogruaro pubblica un breve articolo elogiativo nel periodico *Arte e storia* che si stampa in Firenze.

San Valentino.

Mediocre fu il concorso di gente nelle prime ore di oggi alla visita della vetusta Chiesa del Santo in Via Pracchiuso; Chiesa fondata da più che tre secoli or sono dalla nobil famiglia dei conti Valentinis e dedicata al titolare San Valentino. È noto come questa Chiesa fosse parrocchiale e che annessovi era pure il Cimitero, nel quale vi si scorgono ancora vestigi di sepolcri, essendo quivi stati i cadaveri seppelliti fino ai primordi del presente secolo.

Nell'interno della Chiesa havvi sepoltura il sacerdote G. B. Perabò, il quale fu quivi parroco negli anni che decorsero dal 1717 al 1734. Egli si contraddistinse per avere propugnato energicamente e costantemente il *Gius* del Collegio Parrocchiale Urbano.

Con Decreto Canonico Arcivescovile del 5 agosto 1808 la parrocchiale fu trasferita nella Chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio, ora detta delle *Grazie*, ove eziandio si festeggia la loro dedicazione; fermo nei capifamiglia il Gius patronato, che tuttora sussiste, per la nomina del parroco, il cui posto rimase vacante per la recente morte del titolare Monsignor Giuseppe Scarsini. S. A.

Riforme postali.

— Al Ministero delle Poste e Telegrafi sono allo studio alcune importanti riforme nel servizio dei vaglia e delle Casse di risparmio.

Per diminuire la scritturazione e la contabilità necessaria per i vaglia postali, le cartoline-vaglia saranno portate fino a cento lire. Inoltre si istituiranno cartoline di risparmio fruttifere, per rendere più comode e più sollecite le operazioni di deposito. Le cartoline-risparmio saranno fruttifere dalla data dell'acquisto.

— Per recente disposizione, poi, gli uffici postali sono autorizzati a farsi intermediarii del pubblico per la presentazione al Ministero degli Affari Esteri degli atti da legalizzare, compilati fuori d'Italia dai regi agenti diplomatici e consolari. I mittenti di siffatti titoli debbono pagare, oltre le tasse di legalizzazione, i soli diritti postali per la spedizione a Roma degli atti da legalizzare e per la restituzione degli atti stessi dopo legalizzati.

Il servizio sarà fatto con la massima sollecitudine per un'accordo fra i due ministeri, che corrisponde a un antico desiderio del pubblico, il quale risparmierà tempo e spese.

Corso delle monete

Fiorini 212.75 Marchi 129.—
Napoleoni 20.98 Sterline 26.35

Il ballo nelle diverse età della vita.

Nessuno — io credo — potrebbe stabilire con precisione il momento in cui ha cominciato a ballare. Si son fatte le prime armi un po' dappertutto; in casa con una scranna per ballerina, in campagna colle contadinotte e magari coi figli dei nostri bifolchi, si son fatti dei debutti un po' qua e un po' là, a tutto rischio e pericolo di quelle povere fanciulle che la sorte — assai poco benigna per loro — faceva capitare tra lo Scilla ed il Cariddi delle nostre braccia e delle nostre gambe.

Quanti calci, quanti colpi di gomito terribili e disastrosi come le antiche arieti, dati e presi in questi primi albori della nostra tersicorea carriera.

Ma allora non si badava a certe inezie!... Si aveva appena il tempo di brontolare un frettoloso «*pardon*» e via nei vortici molto turbinosi del ballo.

Non v'era nulla di sacro per noi, nè i calli, nè le costole degli invitati, nè i mobili del padrone di casa e neppure... il tempo della musica. Ballare, per noi, si riduceva tutto a muoverci, ad agitarci in qualunque senso e in qualsiasi modo.

Alle volte, preso l'aire, si piombava come una valanga addosso a qualche coppia bellamente volteggiante nella sala, del tutto inconscia del disastro che l'attendeva.

Gli angoli erano il nostro incubo. Quando la nostra cattiva stella ci faceva capitare in qualche angolo della sala da ballo, non c'era più verso di uscire fuori.

Si segnava il passo come i militari, si facevano degli sforzi erculei, ma si finiva pur sempre col rimanere inchiodati là in quell'angolo maledetto il quale pareva avesse una calamita, tutto ad esclusivo uso e consumo nostro.

La nostra posizione diventava allora tanto critica, che si benediceva dagl'intimi precordi quel potente urtone il quale veniva un po' violentemente a rimetterci in carreggiata.

E' proprio vero che in ogni contigenza della vita... *à quelque cose malheur est bon...*

Dai diciott'anni in poi, l'arte del ballo non aveva più misteri, nè difficoltà per noi.

Si era diventati ballerini perfetti, non d'altro bramosi che di mettere in evidenza la nostra abilità.

Ci si ficcava dappertutto pur di ballare. Eravamo i veri faticoni della società.

Si cominciava a ballare la prima *polka* e non ci si arrestava che all'ultimo *galop* Una vera corvèe da facchini. Si sudava come altrettanti clienti della grotta di Monsumano; dopo il secondo giro, lo sparato della nostra camicia sembrava fosse stato immerso nell'acqua, il nostro colletto aveva tutte le apparenze d'un *gibus...* chiuso, i nostri capelli erano una foresta in tempo di pioggia, la nostra fronte e le nostre guancie sembravano carte geografiche solcate da corsi d'acqua, da ferrovie, da strade nazionali con dei tracciati perfetti di tutti i sistemi orografici.

E si ballava... si ballava con un accanimento feroce; la stanchezza era una parola ignota al nostro vocabolario, le ore volavano via colla velocità d'un direttissimo, e quando l'alba cominciava a filtrare attraverso ai vetri e ai cortinaggi, avremmo voluto rifarci da capo.

Verso i venticinque o i ventisei anni questa foga si era gradatamente smorzata. Si cominciava a sorridere dei giovincelli, i quali facevano nè più nè meno di quello che noi avevamo già fatto pochi anni prima, si era diventati più ecclecitici, si economizzavano di più le nostre forze e si preferiva restar in un canto ad osservare, oppure intrattenerci in crocchi a far della maldicenza, o flirtare con qualche bellezza provocatrice, piuttostochè ballare con qualche dama e damigella che non fosse di nostra piena soddisfazione.

Di trentacinque in là si frequentano ancora i brillanti ritrovi, ma si ostenta un profondo disprezzo per il ballo, lo si ritiene un divertimento da bambini e si fa appena appena, di quando in quando, l'*onore* d'un mezzo giro o d'una quadriglia alla padrona di casa e alla figlia maggiore.

Dai quarantacinque ai cinquantacinque non si balla più, neppure colla padrona di casa... Si preferisce la partita a *tresette* o a *goffo* o al *macao* nella salettina appartata, messa a disposizione dei riservisti della società brillante.

Dopo i cinquantacinque siamo sotto l'ossessione del sospetto che la gente ci creda ridotti ormai all'impotenza, pieni d'acciacchi, da lasciarsi in un canto come membri disutili della società,

E allora nasce in noi potentissimo un senso di ribellione, vogliamo provare a tutti i nostri conoscenti ch'essi s'ingannano a partito sul nostro conto, che noi siamo in gamba e forti, meglio che un giovanotto di primo pelo.

E ci riprende allora la frenesia del ballo. Danziamo senza interruzione, pazzamente, colla pretesa di tener testa alta ai giovani ringalluzzandoci tutti, quando qualcuno ci fa i complimenti sul nostro vigore e sulla nostra ben conservata sveltezza...

Salvo al domani il trattenerci a letto colla persona tutta fasciata nella flanella a farci curare i reumi e i dolori di tutte le giunture.

In Tribunale.

Per furto. — Pezzarini Antonio, da Ipplis, fu condannato per furto a mesi 14 di reclusione.

— De Carli Giuseppe Austriaco, pure per furto, fu condannato ad anni due di reclusione. Aveva rubato un biglietto del Monte e due sottane.

Per contrabbando. — Mariutti Luigi di Laipacco, per contrabbando, fu condannato a giorni 10 di detenzione, alla multa di L. 101 e a mesi 6 di confino a Sacile.

L'alta Italia come la Siberia.

Nevi e freddi del mese di gennaio '95.

L'altezza della neve in alcune stazioni situate da 1500 a 2500 metri, supera quella della grande nevicata del 1885.

Riportiamo intanto i valori dell'altezza della neve non fusa ed il minimo grado di freddo notati in alcune stazioni nel presente inverno:

Altezza della neve in centrimetri Collina (Udine) 193; temperatura minima centigradi 11 0 — id. Sauris (Udine) 236; id. 12 0.

Diminuzione di prezzo nei tabacchi e sigari.

Il Consiglio tecnico dei Tabacchi ha approvato (e sarà attuata presto) la disposizione che diminuisce il prezzo di talune qualità di tabacco per ravvivarne il consumo.

Questa diminuzione concernerebbe il trinciato forte di prima qualità e i sigari comuni di seconda qualità. Il prezzo di ognuno di questi sigari verrebbe ridotto da sette e mezzo a sette centesimi.

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati,** *se non a chi ne avesse anticipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Il penultimo mercoledì, sebbene non sia riescito così sfarzoso e brillante, come negli anni decorsi, pure lo si può dire abbastanza animato.

Le maschere eleganti e spiritose, e le ballerine instancabili.

La elegante festa si protrasse fino alle prime ore mattutine d'oggi.

Veglia di beneficenza

a profitto della Congregazione di Carità.

Sabato sera 16 corr. al nostro Sociale avrà luogo la solita grande *veglia con maschere*.

Quest'anno e per concorso e sfarzo promette di superare i brillanti sucessi dei decorsi anni.

I biglietti d'ingresso distribuiti alle signore Patronesse sono quasi tutti venduti, la ricerca dei palchi è grande.

Chi vuol divertirsi per bene, non manchi a questa festa, che può ben a ragione chiamarsi il non *plus ultra* delle feste.

Avanti dunque; mano alla borsa, chè vi sarà concesso il 100 per *uno,*

Gazzettino Commerciale

(Rivista Settimanale)

Grani.

Udine, 13 febbraio.

La trascorsa ottava è stata pressochè uguale alla precedente, cioè pioggia, neve, geli e nebbia. I mercati furono scarsi e le domande discretamente attive.

Lo stato della campagna. La pioggia di questi ultimi giorni ha sciolto la neve che copriva i campi. I lavori sono t'ora sospesi. In complesso, le con... generali sono ottime.

Frumento. Le condizioni di questo articolo sono sempre le stesse. Limitazione di domande e fiacca nei prezzi. Si quotò da L. 18.25 a 18.50 al quintale.

All' Estero. Sui mercati esteri la corrente ribassista nel frumento si è quasi eclissata e riapparve marcata e abbastanza larga la tendenza favorevole ai venditori.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento è ancora in ribasso, mentre ora spira dall'estero un vento di sostegno.

Granoturco. Questo cereale è sempre in buona vista e ricercato.

I prezzi sono rimasti staazionari e si quotarono come segue per ogni ettolitro: Comune da lire 10.50 a 11.50, giallone da L. 11 a 11.50, cinquantino da L 10 a 10.50.

Segala. Sostenuta e ricercatissima: quotasi da L. 11.75 a 12 all'ettolitro.

Avena. Ferma da lire 14.50 a 15 il quintale.

Sorgorosso. In sostegno.

Fagiuoli. Alpigiani da lire 27 a 31 al quintale, del piano da lire 17 a 20.

Mercato di S. Valentino.

Il mercato d'oggi si presenta affollato.

Vi è più animazione per il maggior numero di compratori accorsivi.

Al momento di andare in macchina il giornale, si contarono:

Buoi	378
Vacche	565
Vitelli	283
Cavalli	87
Muli	2
Asini	30

Un verme nell'occhio.

A Hettstädt, (Prussia), una ragazza diciottenne fu colpita da una ributtante e terribile disgrazia. Da parecchi anni la sventurata sentiva acutissimo dolore e un certo movimento nell'occhio, sicchè la vista le si andò indebolendo, finchè interamente la perdette.

Or è poco, per consiglio del suo medico, la ragazza si recò a Halle nella clinica oculistica. in seguito ad attenta e pazientissima indagine, I medici di quel rinomato istituto scoprirono che la ragazza aveva nel l'occhio un verme, il quale aveva roso le estreme parti del medesimo. Poichè l'occhio aveva perduto ogni virtù visiva, glielo estrassero. In seguito a tale operazione fu da essi pur tratto fuori un grande verme canino, che pel naso era penetrato nell'occhio della ragazza, la quale da bambina s era spesso giocata con un cagnolino.

Se i medici non le avessero scovato l'occhio ed estratto il lurido verme, alla più lunga entro mezzo anno, ella sarebbe morta, poichè il verme le sarebbe penetrato nel cervello.

Tenetto ciò a mente o genitori; e guardate i bambini dai cani.

Il numero dei preti e delle chiese in Italia.

Da una recente pubblicazione si desume che i preti celebranti in Italia al 31 dicembre 1894 erano 77,128, le parrocchie 20,491 e 55,304 le chiese in cui si celebra regolarmente.

Il maggior numero relativo dei preti si ha nelle provincie di Napoli, Salerno, Caserta, Avellino e Benevento, che con 2.952.000 abitanti, contano 12,568 preti; vien dopo la Sicilia che ne conta 8415 (il numero era maggiore alla fine del 1893), mentre il Piemonte con tre milioni e 700,000 abitanti ne ha appena 6842.

Grave agitazione in Serbia.

Scrivono da Belgrado che la situazione è di nuovo grave. Venne scoperta una nuova congiura contro il Re e contro suo padre Milan.

I congiurati appartengono tanto al partito radicale quanto al liberale.

Vennero sparsi in tutta la Serbia, manifesti che minacciano la rivoluzione, se non si ripristina al più presto la Costituzione liberale

L'agitazione è generale.

Il ritorno del re è imminente.

Il ricorso del capitano Romani

accolto dalla Cassazione.

La Corte di Cassazione di Roma accolse il ricorso del capitano francese Romani, che annulla la sentenza della Corte d'Appello di Genova. Quindi ordinò che il processo si rimetta alla sezione d'accusa della Corte d'Appello di Genova, per una nuova discussione della causa davanti la Corte d'Assise.

I motivi del ricorso furono svolti dall'avvocato Alfredo Camus.

Patrimonio del Consorzio Nazionale.

Il Comitato centrale del Consorzio Nazionale che ha a Torino la sua sede, annuncia che in principio d'anno il patrimonio di questa istituzione ascendeva a lire 41,384,708.17 essendosi nel 1894, verificato un aumento di circa l. 3,000,000

Le offerte versate durante il 1894 sommano a lire 160,716.16. Circa le determinazioni di pagamento di offerte antiche, il Consorzio osservò che sono 1417 gli Enti morali e i privati oblatori, i quali in questi ultimi anni hanno pagato o determinato di pagare a rate le antiche loro offerte, per l'ammontare di lire 3,483,894.11.

Notizie telegrafiche.

La neve in Sicilia.

Siracusa, 13. Il comune di Jerla è sepolto nella neve. Le comunicazioni sono interrotte e le diligenze bloccate, essendo morti i cavalli dal freddo. Danni grandissimi nelle campagne. Nell'interno dell'isola regna la miseria; in parecchi comuni si muore di fame per mancanza di lavoro.

La situazione a Kassala.

Roma, 13. Notizie da ottima fonte recano che la situazione a Kassala è diventata anche migliore di quanto non fosse giorni sono.

I dervisci hanno diminuito le forze che erano andati agglomerando all'Atbara, dirigendone il maggior nerbo verso Suakim.

Tra un presidente di Repubblica ed un'Imperatore.

Parigi, 13 Faure telegrafò all'Imperatore d'Austria a Cap Martin, dandogli il benvenuto, ed esprimendogli la speranza che il nuovo suo soggiorno a Cap Martin gli sarà gradito.

L'Imperatore rispose ringraziando Faure degli auguri e augurandosi di ritornare coll'Imperatrice nel bel paese. Esprime assicurazione di alta stima e di sincera amicizia.

Al comandante della Gascogne.

Parigi, 13. Il Consiglio di amministrazione della Compagnia Transatlantica votò felicitazioni e una medaglia al luogotenente Baudot, comandante della *Gascogne.* per la energia dimostrata nella recente traversata.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco